

# Onde gravitazionali, nella scoperta c'è lo zampino dell'ateneo di Perugia

## L'IMPRESA

Protagonista dipartimento di Fisica

## ASTROFISICA

PERUGIA Dietro all'impresa scientifica che ha consentito di osservare le onde gravitazionali, c'è anche e soprattutto un gruppo di fisici, 12 per l'esattezza, tutto made in Perugia. Alla base dei risultati ottenuti «c'è una stretta sinergia e l'ostinazione del gruppo», ha spiegato Helios Vocca, a capo del team perugino per l'esperimento Virgo, che ha aperto di fatto le porte «per conoscere quello che ancora possiamo solo

ipotizzare dell'universo». Un passo in avanti per l'astrofisica che è stato compiuto grazie ad un lavoro decennale fra Stati Uniti, con il parallelo esperimento Ligo, e l'Italia dove spicca appunto il contributo dei ricercatori perugini (il gruppo fu costituito alla fine degli anni '80 da Luca Gammaitoni) del Dipartimento universitario di Fisica e Geologia diretto da Caterina Petrillo e della locale sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, diretta da Maurizio Busso.

## IL CONTRIBUTO

C'era anche lui ieri alla sala del Dottorato di palazzo Murena dove, alla presenza del rettore Franco Moriconi, è stato



PERUGIA Da sinistra Busso, Moriconi, Petrillo e Vocca

illustrato il frutto del lavoro partito dall'Umbria. Per Virgo, il rivelatore interferometrico di onde gravitazionali che per quanto riguarda l'Italia è installato nelle campagne pisane a Cascina, il team perugino ha messo a punto «nuove tecniche per la sospensione degli specchi che costituiscono il cuore del rivelatore stesso, e consentono di apprezzare gli spostamenti impercettibili generati dal passaggio di un'onda gravitazionale». Un grande passo in avanti per la scienza, che in parole povere gli addetti ai lavori spiegano come «l'aver messo la musica a un film muto. Così scopriamo un nuovo immenso panorama di fenomeni e processi cosmici».

## NUOVE FRONTIERE

L'osservazione fatta e i risultati raccolti «non sono un punto di arrivo-ha ribadito Vocca- ma un punto di partenza che potrà riservare altre importanti sorprese, a cominciare da brevetti che consentono l'applicazione pratica delle scoperte anche nel campo della medicina». Orgoglio per il ruolo dell'Università di Perugia è stato espresso dal rettore Moriconi: «Questa scoperta proietta per importanza scientifica il nostro ateneo a livello mondiale. Si tratta di un prezioso lavoro scientifico e da un pubblico riconoscimento all'opera di eccellenza svolta dai nostri giovani ricercatori».

**Riccardo Gasperini**